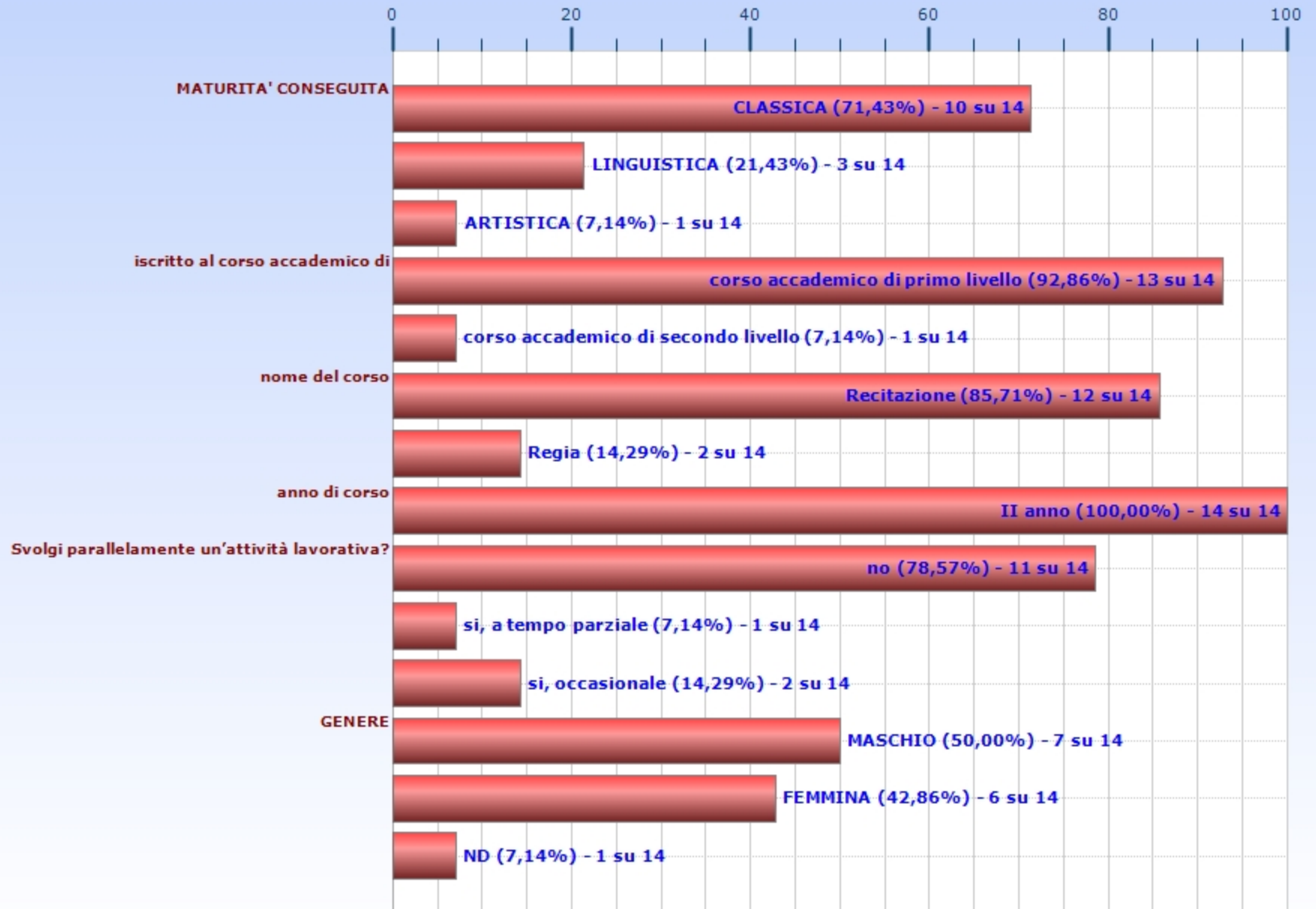


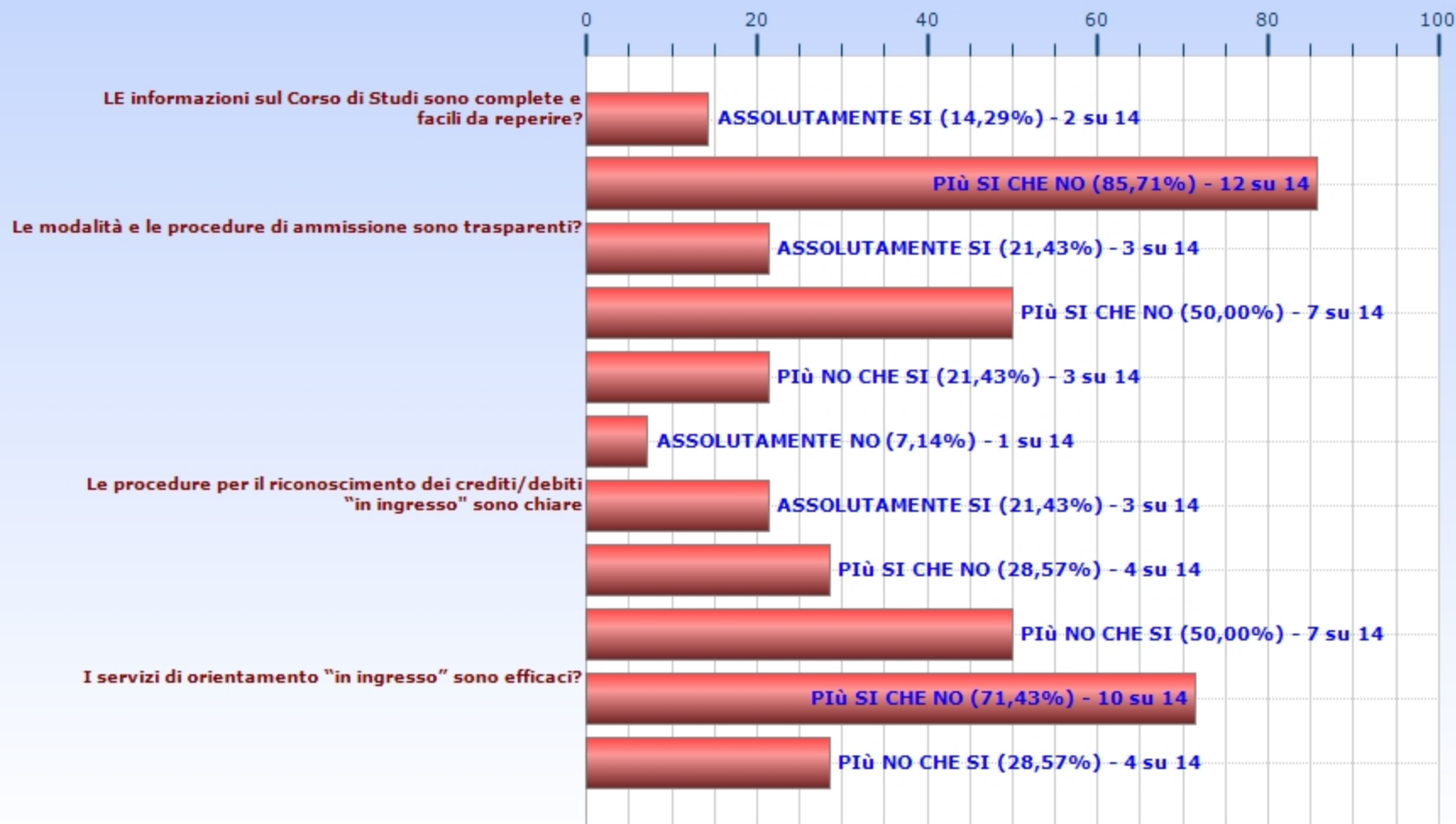
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

INFORMAZIONI GENERALI



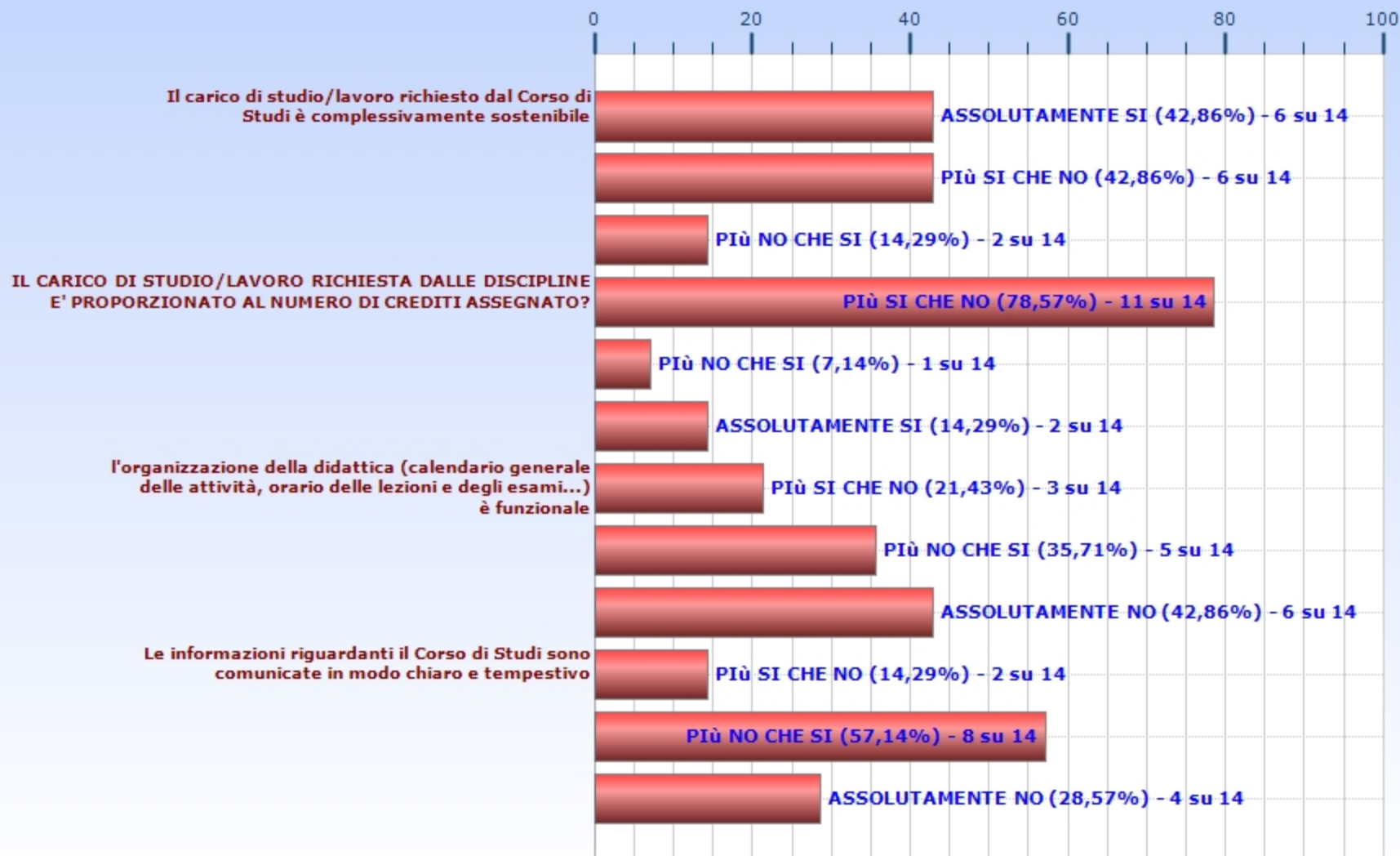
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

ACCESSO AL CORSO DI STUDI



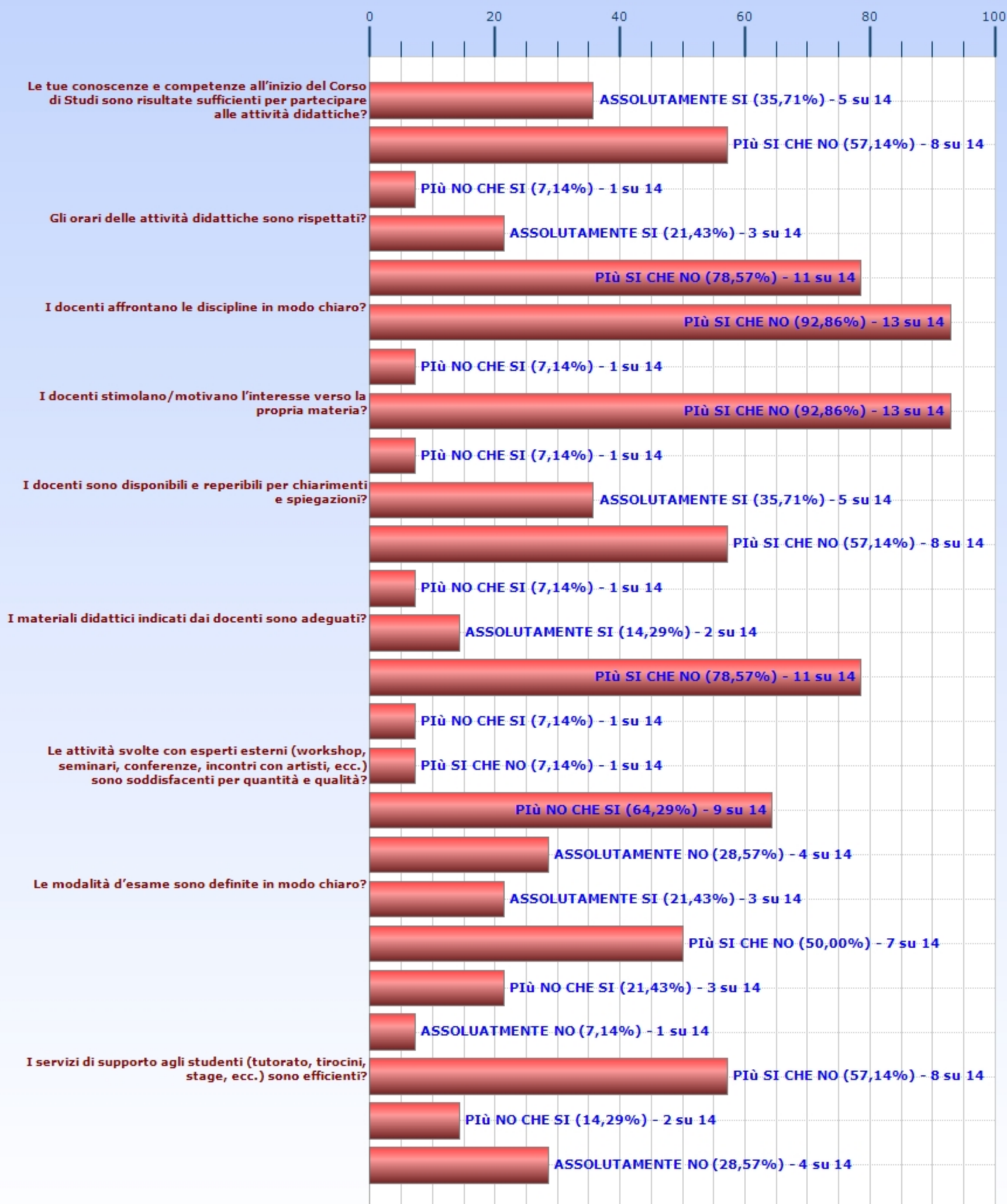
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

STRUTTURA DEL CORSO DI STUDI



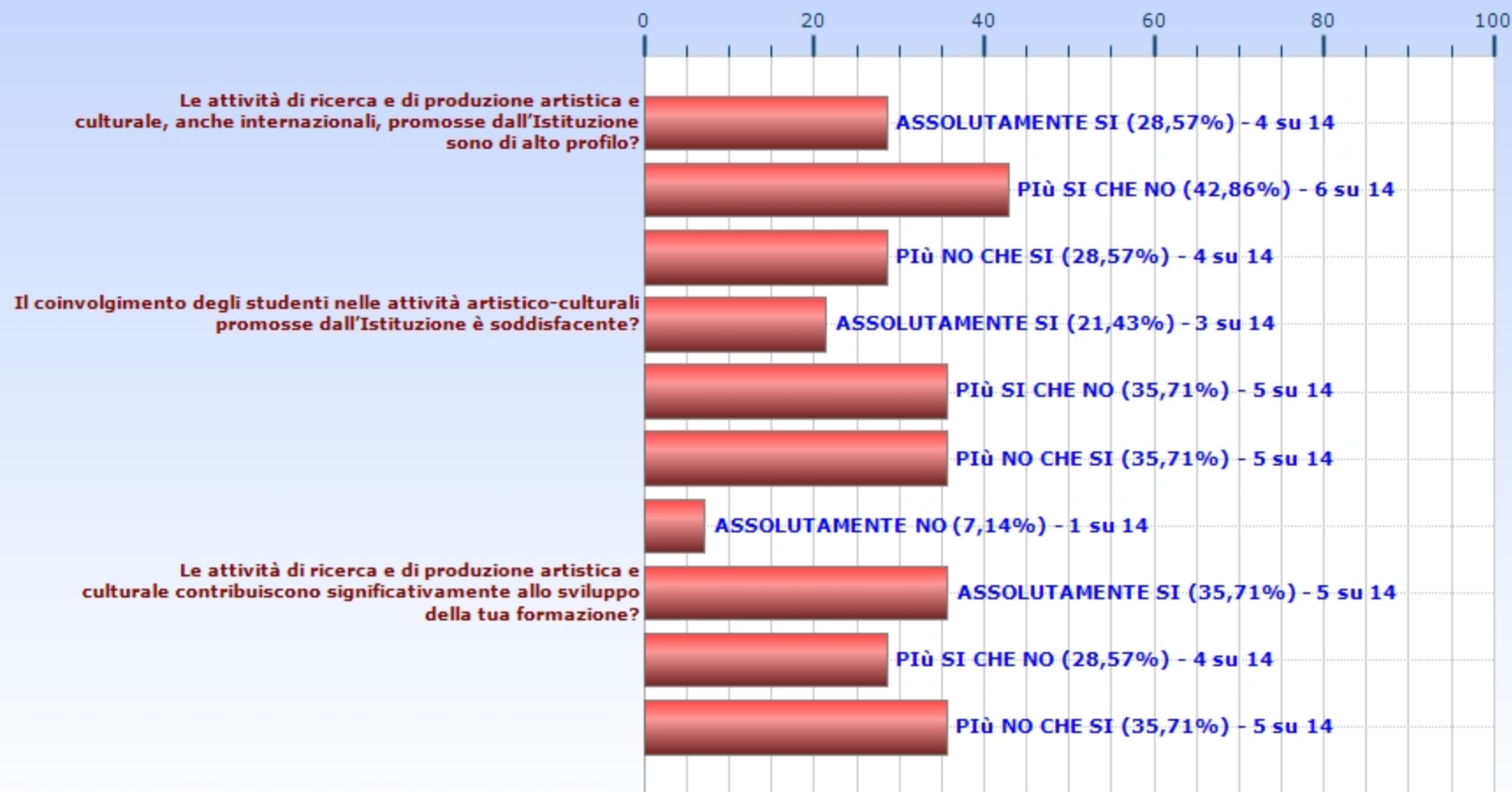
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

DIDATTICA



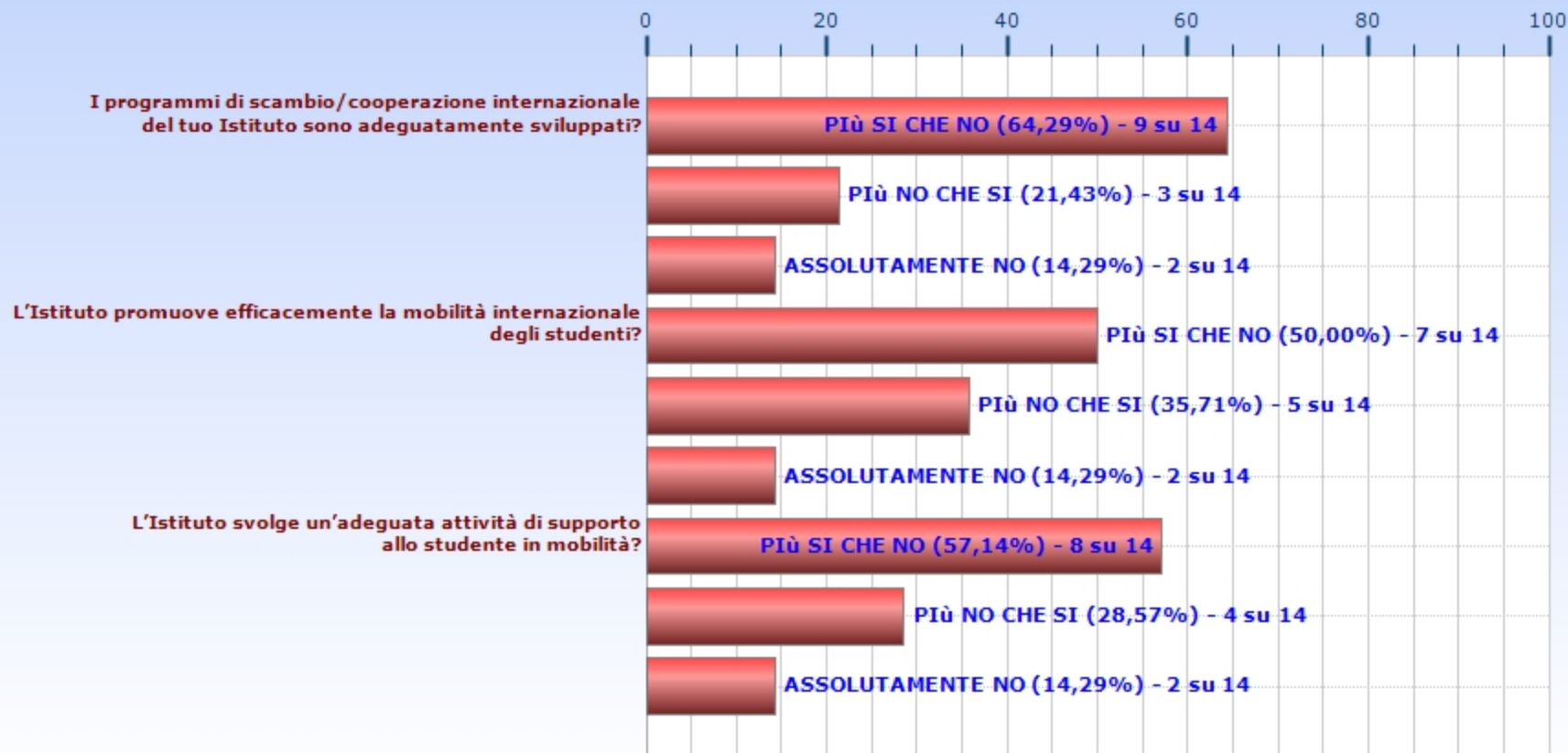
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

RICERCA E PRODUZIONE ARTISTICA



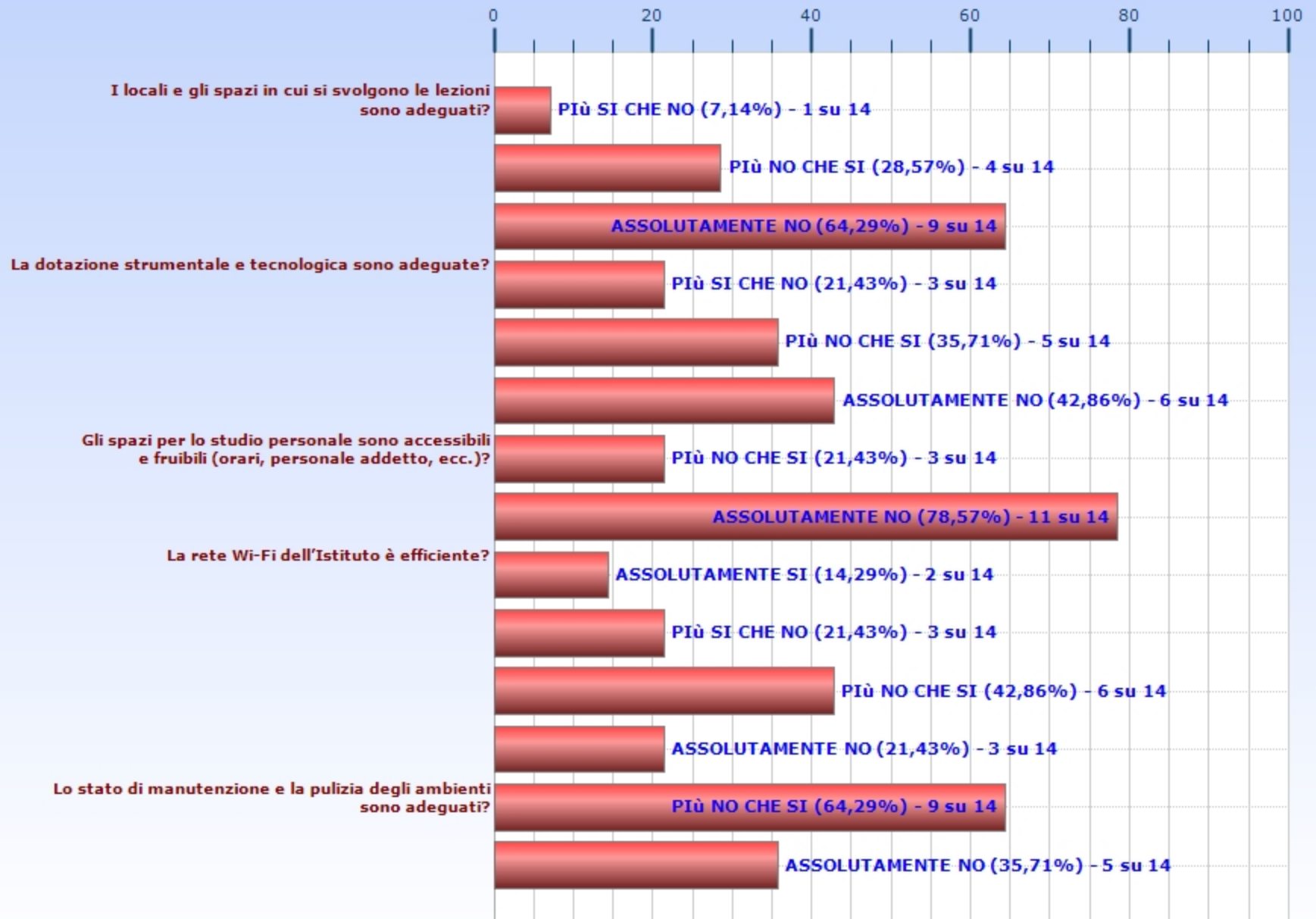
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

INTERNAZIONALIZZAZIONE E MOBILITA'



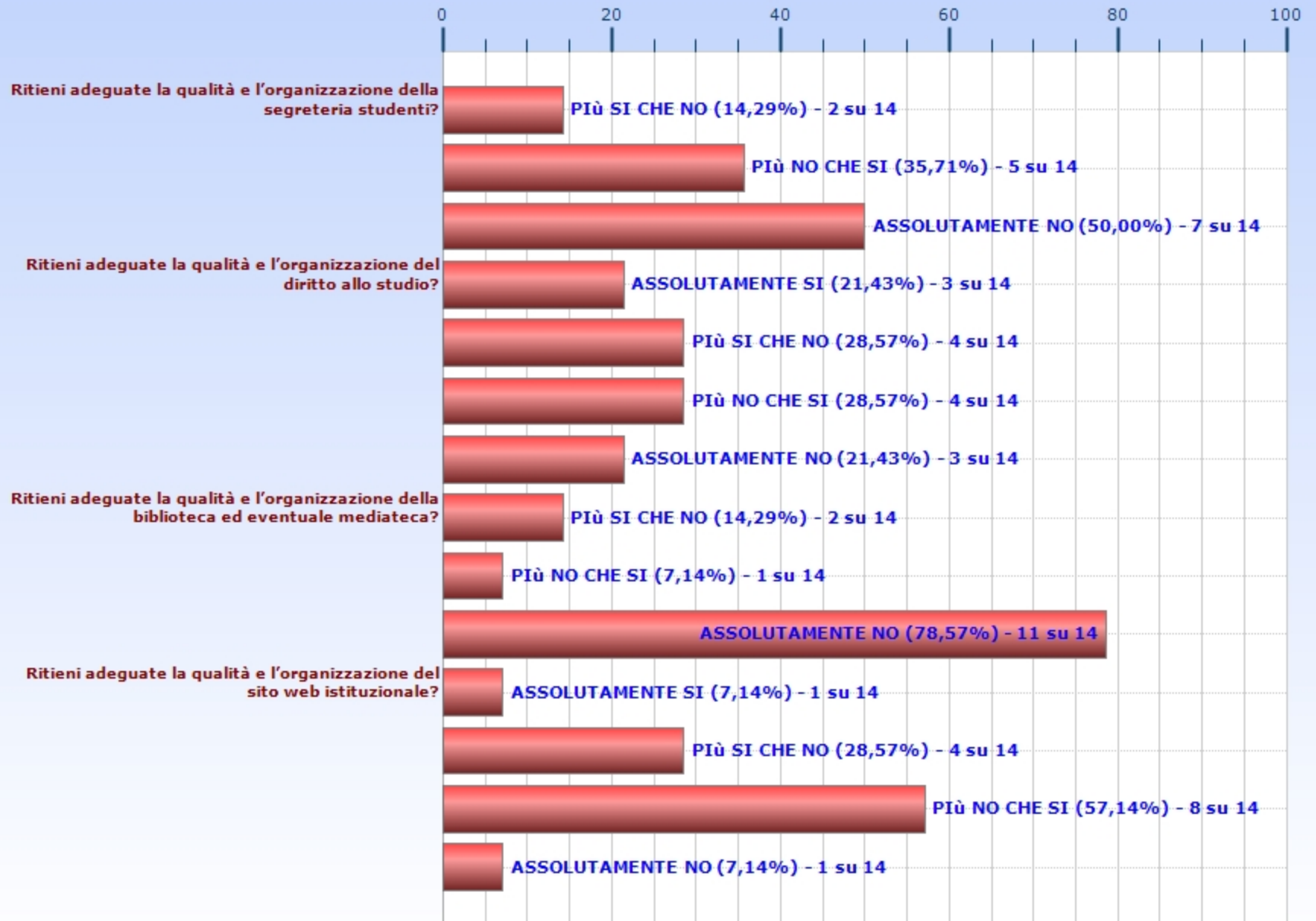
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

STRUTTURE E DOTAZIONI STRUMENTALI



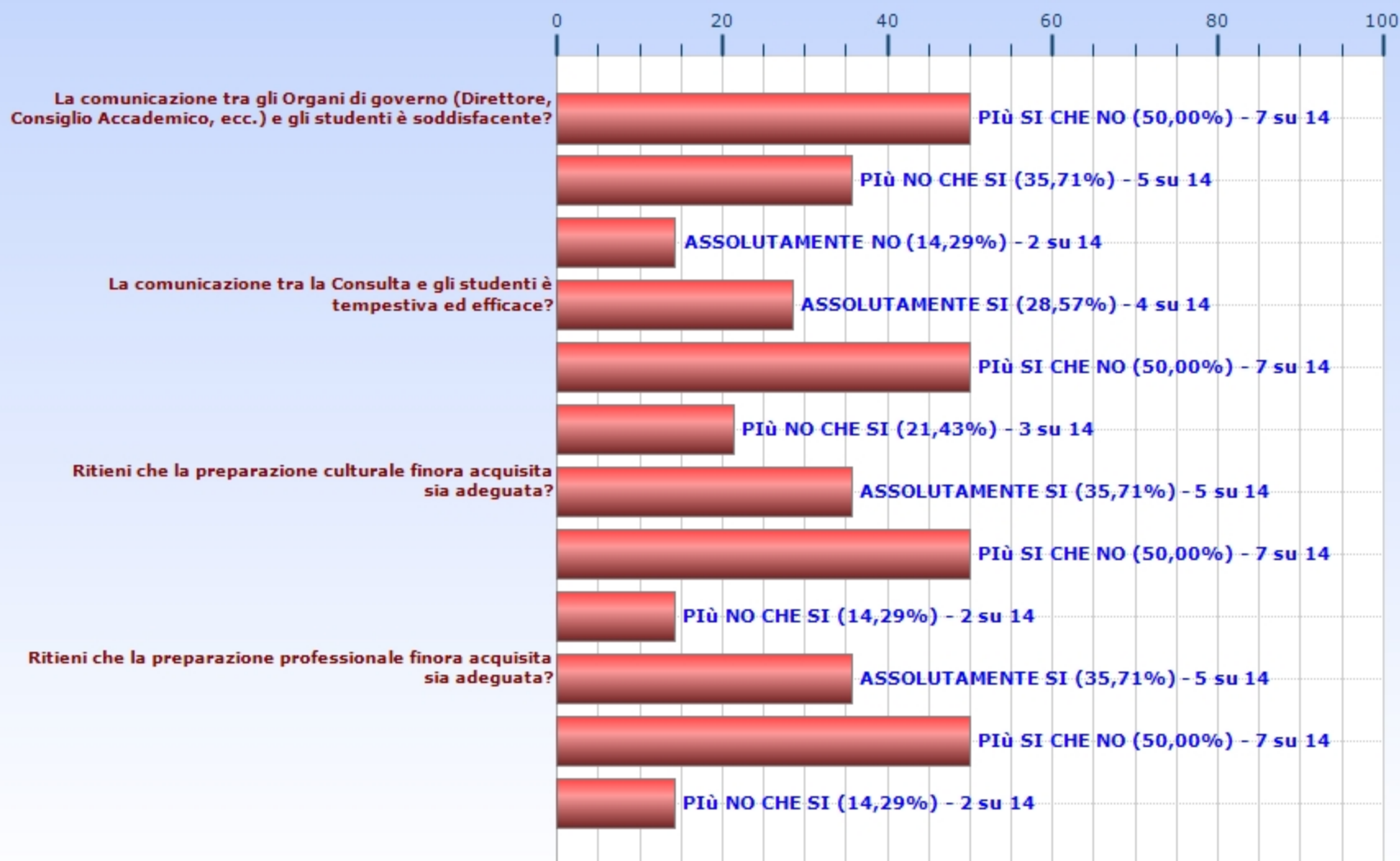
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

SERVIZI



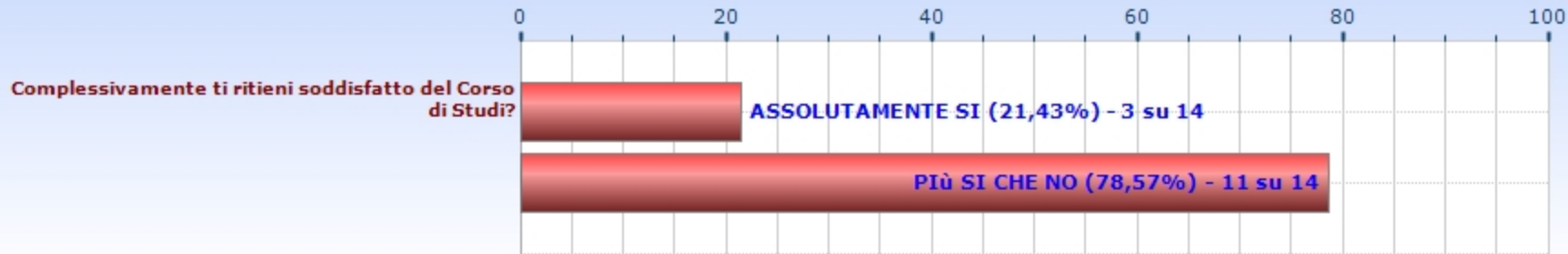
QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

ULTERIORI CONSIDERAZIONI



QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022
(14 nominativi hanno completato il Questionario)

SODDISFAZIONE COMPLESSIVA



Elenco delle Risposte testuali inserite per il Questionario 'QUESTIONARIO ISCRITTI 2021/2022'

DOMANDA: la criticità che dovrebbe essere affrontata

- LO SPAZIO: gli spazi dell'accademia sono inadeguati rispetto all'elevato numero di studenti, non esiste un aula dove poter mangiare e poter passare del tempo ricreativo. Le aule sono piccole, mentre il nostro lavoro è molto grande, la creatività necessita spazio da poter esplorare. Finite le ore di lezione l'accademia resta aperta solo per un'ora e mezza, poco tempo rispetto alla mole di lavoro da fare, bisogna inoltre litigare per le aule a disposizione perché sono davvero poche. IL TEMPO: la concezione del tempo in accademia è molto strana, il tempo libero o tempo di "spazio studio" è molto poco. C'è una grande ossessione di riempire il tempo, come se avere del tempo libero fosse un problema e soprattutto è veramente poco, direi inesistente, il tempo di studio concesso all'interno dell'orario stesso di lezione. Questa paura deriva forse da una mancanza di senso di responsabilità nei confronti di noi allievi, cosa che oltre ad umiliarci ostacola la nostra crescita, istillando nelle nostre menti l'idea che per imparare c'è per forza bisogno di essere imboccati da un insegnante. INTERNAZIONALIZZAZIONE: Quali sono le altre accademie Europee e perché no del mondo? Esiste un mondo oltre Roma, anche solo rimanendo in Italia? Questo l'accademia non lo sa. Non esiste alcuna rete di scambio né internazionale né nazionale. L'unico progetto è quello erasmus che comunque rimane un percorso individuale dell'allievo e non un progetto che coinvolge tutti gli studenti. La centralizzazione di sé come unica istituzione al mondo denota una mancanza di senso politico o meglio sottolinea un modo di pensare politico molto simile a quello del nostro presidente, e questo effettivamente non fa una piega. QUALITÀ O QUANTITÀ? Lo spazio dedicato alla didattica più si avvanza verso il diploma e più si restringe. L'incedere numerosi di spettacoli, con annesse foto di scena scintillanti su tutti i social, prende il sopravvento. Ci dicono che siamo noi gen z a correre troppo, a vivere di apparenze e non di sostanza, ma io mi sento invece di essere in un sistema che non mi chiede altro che questo e l'accademia ne è regina. I giovani allievi attori come me sono mangiati dal desiderio di apparire, alimentare questo male, questa smania della corsa ai ruoli non fa che andare contro agli insegnamenti del teatro. Il progetto con Corsetti cosa è se non un affidare un'eccessiva responsabilità sulle spalle degli allievi registi del secondo anno? Ci chiamate allievi ma troppo spesso ci trattate come fossimo attori. Invitare degli attori "famosi" per accalappiare gli stupidi non funziona, una sola settimana con Ninni Bruschetta è riuscita quanto meno a confermare che gli allievi che avete preso sono abbastanza intelligenti da riconoscere cosa è necessario per la loro formazione. DIALOGO: Mi è capitato di trovarmi in difficoltà durante il mio percorso, di sentire la necessità di parlare direttamente con la direzione dei miei problemi e con grande stupore mi sono trovata davanti a delle persone totalmente disabituata al dialogo, molto prevenute e quasi spaventate da dei giovani che venivano a chiedere aiuto a delle menti più sagge ed esperte. Questo non può esistere, il dialogo deve sempre essere accessibile e l'allievo è l'unica vera cosa da tutelare.

- - si dovrebbe garantire migliore pulizia degli spazi in cui si svolgono le attività, poiché spesso si svolgono anche a terra, che dei bagni. - le lezioni con Ninni Bruschetta non sono state stimolanti per la crescita culturale e professionale. Spesso sono risultate essere lezioni sulla sua biografia ed un continuo elogio a se stesso ed il suo modo, a mio parere mediocre ma a suo ineccepibile, di fare teatro. Inoltre penso che il suo modo di stimolare gli studenti a basare il proprio lavoro sui propri vizi e difetti che solitamente da degli aspiranti attori vengono considerati dei punti di forza su cui rilassarsi, sia dannoso per la nostra formazione.

- 1. Spazi non adeguati alle esigenze di allievi e insegnanti. 2. Aule costantemente sporche (Archi e via Bellini) 3. Nessuna convenzione per pasti, nessun luogo dove è possibile consumare il pranzo

anche portato da casa. Neanche d'inverno ci è consentito mangiare al caldo in qualche aula. 4. Relazioni con estero/scuole o accademie estere quasi inesistenti.

- A mio parere un punto critico che andrebbe risolto è la scarsa velocità nella comunicazione agli studenti oltre a una disorganizzazione generale che influisce negativamente sulla formazione

- Andrebbero valorizzate maggiormente alcune materie, come ad esempio storia del cinema o tecniche di informatica del teatro, le quali hanno soltanto 12 ore l'anno da calendario ed è impossibile in questo poco tempo approfondire minimamente qualsiasi argomento. Aumentare le ore significherebbe poter fare un percorso dando alla materia una sua utilità didattica. Altra criticità è la comunicazione tra segreteria e studenti, spesso non funzionante e che provoca molti disagi soprattutto per quanto riguarda cambi negli orari, lezioni sostituite, borse di studio e permessi di lavoro

- Gli spazi che non sono spesso adeguati a un'attività laboratoriale. Gli spazi dedicati agli studenti per le 'prove' al di fuori dell'orario accademico che non sono adeguati e spesso non sono disponibili.

- Il corso con Ninni Bruschetta è stato non soddisfacente e a tratti una perdita di tempo. Non è stato svolto quello che era di competenza del corso e anzi è stato fatto altro che avrebbe potuto tranquillamente non fare. Non credo sia utile un lavoro di questo tipo vista la linea di insegnati di recitazione che insegnano in Accademia. Un altro punto sono gli spazi per mangiare e per studiare. Ci dovrebbe essere un luogo apposito per mangiare o anche un aula che poi viene pulita al termine della pausa pranzo, non si può mangiare in piedi al freddo o accampati davanti all'entrata. Gli spazi studio per provare sono veramente limitati se non inesistenti. sarebbe utile avere un luogo in cui potersi fermare al termine dell'orario accademico. Inoltre le ore di movimento e canto sono veramente POCHE. è una cosa condivisa da molti, non ci possono essere delle lezioni sporadiche come facciamo. Avere Vannucchi o Joana una volta a settimana non penso sia funzionale e utile al lavoro dell'attore.

- L'organizzazione interna alla segreteria didattica, in relazione all'efficienza, alla tempestività della comunicazione e alla capacità di svolgere rapidamente le procedure burocratiche previste

- La comunicazione tra istituzione e studenti è spesso complessa e poco serena: gli studenti hanno frequentemente il timore che mail inviate (magari per chiedere permessi di lavoro) siano state perse, o anche spesso capita di ritrovarsi "all'estranee" di alcune comunicazioni che giungono ad alcuni allievi mentre altri ne restano all'oscuro. In questo contesto si va a creare la situazione in cui gli studenti vengono a sapere anche di comunicazioni importanti attraverso il "passaparola" e non attraverso comunicazioni ufficiali e precise inviate dall'istituzione via mail. Non sempre l'insegnamento e gli insegnanti incontrati nel percorso risultano di un livello soddisfacente.

- La mancanza di una biblioteca, di un'aula dedicata allo studio fuori dalle lezioni, di uno spazio dove mangiare

- L'organizzazione interna relativa alla programmazione didattica, specialmente del corso di recitazione, essendo spesso interconnesso con quello degli allievi del corso di regia e non garantendo sempre una vera occasione di formazione

- Sicuramente tra le criticità c'è l'organizzazione della segreteria e dell'amministrazione. Ho ricevuto una borsa di studio che mi è entrata dopo otto mesi e se non fossi andata io personalmente più di una volta, a chiedere a che punto fossero con i pagamenti (perché da fuori sede ho bisogno

delle borse di studio per mantenermi), probabilmente non li avrebbero mandati o avrei dovuto aspettare chissà quanto tempo. La segreteria invece molto spesso non avverte per tempo del cambiamento di alcuni orari delle lezioni (che spesso troviamo diversi rispetto a quelli degli insegnanti), o delle scadenze. Un'altra criticità è il fatto che non abbiamo uno spazio in cui mangiare al chiuso. Ci viene detto che solo in caso di pioggia siamo autorizzati a mangiare dentro, ma d'inverno fa freddo e sarebbe giusto avere uno spazio in cui potersi sedere al caldo per fare un pasto decente.

DOMANDA: il punto di forza

- avere tanti insegnanti diversi permette di ricevere tantissimi stimoli e visioni diverse e ci permette di orientarci molto bene sulla nostra strada e su ciò che ci piacerebbe fare

- Il punto di forza è la possibilità di venire a contatto e studiare con una varietà di insegnanti molto diversi tra di loro che occupano diversi campi

- Il punto di forza sono molti degli insegnanti che ci insegnano che sono (alcuni) veramente dei maestri.

- La struttura del percorso didattico nel corso dell'intero triennio, soprattutto per la varietà di stimoli ricevuti dai diversi docenti che si incontrano

- L'istituzione lavora nel coinvolgere gli studenti in esperienze pratiche che li mettono al centro di creazioni di molti progetti artistici. Così facendo, l'Accademia non si limita solo ad offrire agli studenti degli strumenti, ma li mette davanti a diverse opportunità pratiche in cui possono utilizzare in autonomia le conoscenze apprese.

- Lorenzo Salveti

- Punto di forza è la quantità e qualità delle lezioni di movimento, danza, training fisico e mimo. Altro punto di forza è la variabilità di insegnanti di recitazione e la possibilità dunque di potersi approcciare a tecniche e punti di vista diversi

- Sicuramente la varietà dei percorsi didattici e delle proposte formative

- Tra i punti di forza ci sono sicuramente alcuni percorsi con degli insegnanti che riescono davvero ad arricchirci e ad insegnare in maniera egregia. Come Lorenzo Salveti, Valentino Villa, Massimiliano Farau e tutti gli insegnanti delle materie fisiche. Anche molti progetti come il festival dei due mondi a Spoleto, sono occasioni in cui possiamo veramente mettere alla prova le nostre abilità e conoscenze in un contesto professionalizzante.

- Valentino Villa, è un punto di forza. Monica Demuru e Joana Estebanelle sono delle insegnanti illuminanti e incredibilmente brave, ma le loro ore sono troppo poche, per favore trovate il modo di aumentarle. Mi dispiace che non stiate facendo tutto il possibile perché Michele Monetta continui ad insegnare in accademia, credo sia un grave errore, i suoi insegnamenti sono troppo preziosi. Perdere lui vuol dire perdere un pezzo di teatro, pensare che le prossime generazioni non erediteranno le sue conoscenze mi spaventa molto. Andare in scena tante volte, come si suole fare in accademia, è molto utile, ma va fatto con criterio. Ti insegna a portare la voce, a conoscere gli spazi, le luci, a rapportarsi con il pubblico. eppure credo dovrebbero rimanere delle prove aperte, degli spazi di studio anche quelli e non portarsi il carico di uno spettacolo come fosse una produzione, questo si potrebbe provare più avanti, magari solo al terzo anno.

- Valentino Villa, Michele Monetta, Lorenzo Salveti

DOMANDA: fornisci qualche suggerimento per il miglioramento dell'istituzione

- si dovrebbe garantire migliore pulizia degli spazi in cui si svolgono le attività, poichè spesso si svolgono anche a terra, che dei bagni. - sarebbe bello avere un distributore di acqua e caffè dentro l'accademia. In questo modo le spese per bibite di questo tipo sarebbe più basso per tutti poichè i bar intorno sono molto cari e al mese si potrebbe arrivare a spendere la metà.

- Cambiare sede

- credo che l'istituzione dovrebbe essere più organizzata nella gestione di spazi e risorse

- Credo che nel programma didattico sarebbe interessante studiare la recitazioni anche con insegnanti che lavorano sull'improvvisazione libera, dato che in accademia questa ha poco spazio e se praticata non è quasi mai collegata alla recitazione stessa.

- Da parte mia, mi piacerebbe essere coinvolto in più progetti pratici con registi diplomati o di altri anni

- ho riportato tutto nelle criticità

- L'Accademia, al fine di mantenere un alto livello nella didattica, dovrebbe accertarsi meglio della competenza di alcune figure professionali esterne. Quest'anno, per esempio, noi del II anno abbiamo avuto una pessima esperienza con Ninni Bruschetta, trascorsa a parlare di tutte le cose fatte da lui nella sua vita, a guardare un documentario fatto da lui stesso su un suo spettacolo e a studiare in modo sbrigativo, poco funzionale e superficiale 2 monologhi di Shakespeare (la materia che avrebbe dovuto insegnare è recitazione cinematografica).

- Migliorare il calendario generale delle attività, migliorare la segreteria didattica, migliorare la pulizia delle aule, avere la possibilità di utilizzare le aule per lo spazio studio e per il pranzo.

- Poter fare intensivi con insegnanti di recitazione e recitazione cinematografica che siano stimolanti e produttivi didatticamente. Consiglierei di non riproporre il corso con il M. Ninni Bruschetta in quanto l'esperienza è risultata soporifera e si può riassumere in una continua catalogazione di esperienze personali e autocelebrazioni da parte del docente, relegando l'aspetto didattico all'un percento delle ore spese. Sugerirei inoltre un implemento delle attività fisiche, arricchite con intensivi da docenti esperti e qualificati. Ad esempio suggerisco di organizzare un intensivo con il Maestro Michele Monetta per completare il percorso di mimo e affrontare lo studio sulla commedia dell'Arte, importantissimo per la formazione attoriale

- Ritengo bisogni aprirsi ulteriormente a un confronto con gli studenti per quanto riguarda gli eventuali docenti che si vorrebbero incontrare nel corso del triennio. Inoltre sarebbe da cercare più attivamente un dialogo con gli studenti sui loro pareri sulla qualità dell'insegnamento soprattutto dei nuovi docenti. Inoltre, penso che sarebbe stimolante per gli allievi avere l'opportunità di frequentare tramite l'Accademia più workshop al di là del piano didattico dei singoli corsi di studi, per permettergli sia di approfondire ulteriormente determinati campi di interesse legati alla recitazione, sia anche di aprirsi a ulteriori discipline o ambiti del teatro che non vengono specificamente approfonditi in un singolo campo di studio (come la regia nel caso del corso di recitazione).

- sarebbe auspicabile che si riuscisse a trovare una sede più adeguata ad ospitare un certo tipo di attività, che le comunicazioni tra la segreteria e gli studenti fossero più tempestive e che ci fosse un tutor adibito almeno ad ogni classe, la cui funzione fosse quella di consentire un rapporto tranquillo e funzionale con il corpo docenti e quella di favorire un rapporto sereno con il lavoro; sarebbe, poi, utile anche avere a disposizione dei riferimenti medici, da un punto di vista psicologico e fisico (non solo un medico di base per gli allievi fuori sede, ma anche un foniatra). Infine, l'Accademia potrebbe proporre agli allievi fuori sede delle situazioni plausibili per una sistemazione, come una sorta di residenza)

- Sarebbe bello avere quotidianamente un paio di ore di training fisico e un paio di training vocale. Perché ritengo che queste materie siano importantissime per la formazione dell'attore/attrice, ma che dovrebbero essere fatte quotidianamente, per acquisire una maggiore padronanza del corpo e della voce.